

Briosi regala un milione all'azienda sanitaria

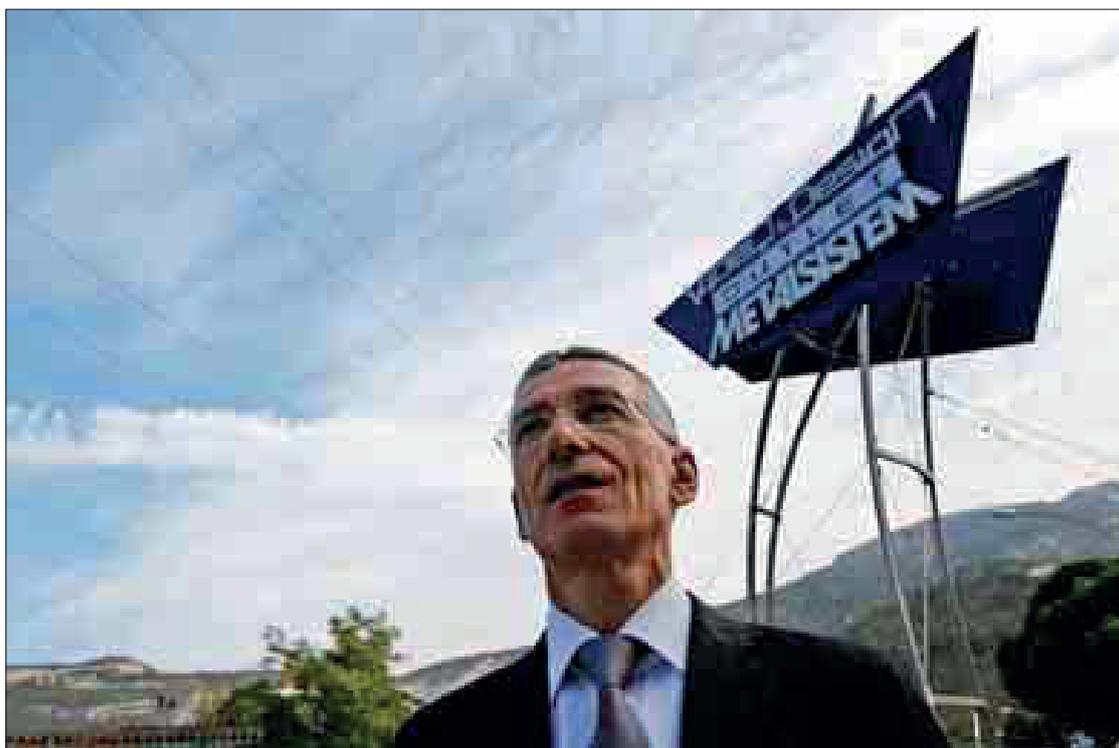
Dalla Metalsistem pure 20mila mascherine alle rsa

NICOLA GUARNIERI

ROVERETO - Il periodo è nero per l'economia ma ci sono imprenditori che, nonostante tutto, riescono a pensare anche agli altri. È il caso di **Antonello Briosi** (nella foto), patron di Metalsistem, che ha staccato un assegno da un milione di euro per l'Azienda sanitaria (per medici, infermieri ed operatori socio-sanitari, in prima linea nella lotta al coronavirus) e ha acquistato 20mila mascherine da donare alle Rsa. Un omaggio molto più che gradito. «Era nostro dovere farlo. - spiega l'industriale roveretano - Perché tutti dobbiamo farci carico dell'emergenza mondiale che sta duramente colpendo anche il Trentino e partecipare concretamente alle esigenze del nostro territorio che ospita questa azienda da mezzo secolo».

I soldi, attenzione, non sono certo stati stornati dagli stipendi dei lavoratori. «No, ci mancherebbe altro. Abbiamo informato i nostri collaboratori che facevamo questa operazione, compresi Rsu e sindacati. Si tratta di soldi che potevano essere distribuiti ai soci come dividendi, non rientrano nei compensi destinati ai lavoratori. E da parte delle maestranze sono arrivati messaggi di grande condivisione e di questo siamo contenti». Insomma, un milione di euro per gli ospedali e 20 mila mascherine per le case di riposo con fondi che erano destinati ai «vertici» e non alla base dell'azienda.

«La cifra è stata decisa dal consiglio di amministrazione straordinario della Fondazione Metalsistem e, ripeto, serve per finanziare acquisti di dispositivi di protezione individuale ed attività formative per il personale sanitario. Abbiamo voluto puntualizzare questa cosa, cioè che la donazione ha una precisa



«Non crediamo di aver fatto qualcosa di sensazionale, è solo del denaro: gli eroi sono coloro che curano i malati»

causale. Ne abbiamo parlato con il direttore generale dell'Apss Paolo Bordon e si è mostrato entusiasta. In Cda si è voluto mettere questo paletto che è stato molto apprezzato».

Un gesto che rende onore. «Piano, è stata una donazione ponderata e valutata da chi veramente i valori li deve controllare. Noi ci riteniamo dei donatori di carta pregiata che si chiama

denaro ma gli eroi veri sono quelli che assistono questa gente colpita dal coronavirus. Rischiando la vita e portandolo perfino a casa, in famiglia, quando rientrano dopo il turno di lavoro. C'è un moltiplicatore di rischio e una responsabilità di eroi che sono lì tutti i giorni e si prendono tutti i giorni questo rischio. Per questo non riteniamo di aver fatto una cosa sensazionale ma abbiamo semplicemente messo sul piatto del denaro».

Un gesto di solidarietà, quindi, che non deve far gridare al miracolo visto che, come ribadisce Briosi, alla fine si tratta «solo» di soldi.

«Se guardo in faccia la realtà, e devo dire davvero la verità, io sono comunque a casa mia, al sicuro. E ho la casa grande, sono in campagna e quindi posso muovermi all'aria aperta senza

lamentarmi troppo».

Rimane comunque una cifra importante. «Mi rendo conto ma diciamo che, come Metalsistem, abbiamo alzato il tiro proprio sotto l'aspetto della cifra perché l'azienda va molto bene, gli utili sono importanti e quindi ci sembra giusto e doveroso condividere questo con chi combatte in prima linea per salvare vite umane».

Al di là del milione di euro, la Fondazione ha pure regalato 20 mila mascherine, merce rara in questo periodo dove nelle strutture fondamentali per la cura e il sostegno dei malati sembrano scarseggiare.

«Da questo punto di vista siamo riusciti a trovare un canale privilegiato. Si tratta di mascherine di protezione prese da artigiani della zona di Rovereto e della Vallagarina e saranno distribuite esclusivamente alle Rsa».